



COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO

(Provincia di Fermo)

**VERIFICA DI
COMPATIBILITA' IDRAULICA**
ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 23
novembre 2011, n. 22 - in ottemperanza alla Delibera
di Giunta Regionale n. 53 del 27/01/2014

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO
IN VARIANTE AL P.R.G. SITO IN VIALE DEI PINI
NEL COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO

Porto San Giorgio, Maggio 2018



STUDIO GEOLOGICO

*Consulenze
Geologiche e Ambientali*

Dott. Geol. **Gianluca Testaguzza**

Via G. Boni, n. 3 - 63822 Porto San Giorgio (FM) - Pers. 333/2304051 P. IVA 02036460448
E-mail: g.testaguzza@tiscali.it P.E.C. gianlucatestaguzza@epap.sicurezza postale.it

Geologo:

Dott. Gianluca TESTAGUZZA



Committente : **Sig.ri LULANI Alessandro e ROMBINI Sara**

Opera dell'ingegno. Riproduzione vietata. Ogni diritto riservato. (Art. 99 legge n. 633/1941)

INDICE

1 - GENERALITA'	Pag. 1
2 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Pag. 1
3 - METODOLOGIA DI LAVORO	Pag. 2
4 - MORFOLOGIA E GEOMORFOLOGIA DELL'AREA	Pag. 2
5 - IDROGRAFIA SUPERFICIALE DELL'AREA	Pag. 3
6 - ASSETTO STORICO DELL'AREA	Pag. 4
7 - RICERCA BIBLIOGRAFICA E STORICA SUGLI EVENTI DI PIENA	Pag. 5
8 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	Pag. 5

ALLEGATI

Analisi Storica - Carta dei relitti marini 1877

Analisi Storica - Carta IGM 1894

Analisi Storica - Carta IGM 1950

Analisi Storica - Carta Tecnica Regionale 1984

Carta del rischio idrogeologico - Stralcio PAI

Analisi idrografica superficiale

Asseverazione sulla Compatibilità Idraulica delle Trasformazioni Territoriali

VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 23 novembre 2011, n. 22 - in ottemperanza alla
Delibera di Giunta Regionale n. 53 del 27/01/2014

**PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO IN
VARIANTE AL P.R.G SITO IN VIALE DEI PINI NEL
COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO**

1 – GENERALITA'

La Giunta della Regione Marche, con deliberazione n. 53 del 27 gennaio 2014 ha prescritto precise disposizioni da applicare agli strumenti urbanistici generali, alle varianti che comportavano una trasformazione territoriale ed ai piani attuativi previsti dalla L.R. 34/1992 e dalle vigenti disposizioni normative di altri settori, che possono modificare il regime idraulico per i quali, alla data del 14.01.2014 non era concluso l'iter di adozione e pubblicazione.

Per tali strumenti è quindi richiesta una "Verifica di compatibilità idraulica" dalla quale si può desumere che l'attuale livello di pericolosità idraulica non viene incrementato per effetto delle nuove previsioni urbanistiche. Nello stesso elaborato devono essere indicate anche eventuali misure "compensative" da introdurre nello strumento urbanistico ai fini del rispetto delle condizioni valutate. Inoltre è stato disposto che tale elaborato deve acquisire il parere favorevole dell'Autorità Idraulica competente.

Lo scopo fondamentale dello studio di compatibilità idraulica è quello di far sì che le valutazioni urbanistiche, sin dalla fase della loro formazione, tengano conto dell'attitudine dei luoghi ad accogliere la nuova edificazione, considerando le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e potenziali, nonché le possibili alterazioni del regime idraulico che le nuove destinazioni o trasformazioni di uso del suolo possono venire a determinare. In sintesi lo studio deve verificare l'ammissibilità delle previsioni contenute nello strumento urbanistico, prospettando soluzioni corrette dal punto di vista dell'assetto idraulico del territorio.

2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La presente proposta di Piano Particolareggiato di Recupero in variante al Piano Regolatore Generale riguarda il recupero e ampliamento di un complesso situato al margine nord della città di Porto San Giorgio, compreso tra Viale dei Pini e Viale Cavallotti, il quale, attraverso un insieme sistematico di opere, sarà ricondotto ad una diversa e più articolata funzione residenziale.

La proprietà dei proponenti è costituita dalle particelle 205 e 2472 del Foglio n. 2. La particella 2472 ha destinazione B1.1, la particella 205 ha destinazione prevalente A2.1 con una piccola porzione B1.1, secondo la zonizzazione del PRG vigente.

Nella particella 205 è presente una costruzione con la funzione originaria (probabilmente) di "casa di abitazione" per gli allora imprenditori agricoli, i quali, negli anni successivi, hanno diversamente rimodulato l'utilizzo insediativo in base a nuove e mutate

esigenze sociali ed economiche, anche con ampliamenti che oggi opportunamente rileviamo, e che ne confermano il carattere di unitarietà.

Tale zona è urbanisticamente qualificata come “Zona A” - sottozona A2.1, ...”Edifici e complessi edilizi di interesse storico, architettonico o ambientale diffusi (zone A 2) “ ed è disciplinata, per quanto attiene gli interventi edilizi e le loro destinazioni d’uso, dagli articoli da 44, a 52 delle N.T.A. del suddetto P.R.G..

In particolare le destinazioni d’uso ammesse nella zona A 2.1, sono: residenza; sedi di enti ed associazioni; attività culturali; usi terziari diffusi compatibili con la residenza.

Rispetto a tale quadro di riferimento normativo rimane coerente, ai fini della corretta attuazione del presente P. di R., la destinazione d’uso in atto, ovvero, la destinazione residenziale, come in effetti risulta essere di fatto mantenuta.

Attraverso un puntuale intervento urbanistico-edilizio, l’attuale proprietario intende:

1. rivalutare l’immobile conferendo allo stesso una nuova qualità architettonica ed ambientale (anche in ragione alla qualificazione urbanistica attribuitagli dal vigente P.R.G. comunale) e procedere ad una sua rifunzionalizzazione, sia attraverso la vigente normativa comunale, sia con le opportunità che la Legge Regionale n. 22/2009 (c.d. Piano Casa), come successivamente modificata ed integrata, da ultimo con la legge n. 26/2016, mette a disposizione dei cittadini al fine di favorire il rilancio dei settori dell’edilizia che ancora versano in un contesto di recessione economica e sociale in tutto il paese;
2. attribuire una destinazione omogenea all’intera proprietà, così come perimetrata negli elaborati grafici, comprendendo in una unica zona (unica perimetrazione) le due particelle suddette, per ottenere una zona B1.1* ad edificabilità definita secondo gli Art.li 67 e 68 delle N.T.A. (zone miste-B-a prevalente destinazione residenziale).

3 – METODOLOGIA DI LAVORO

La presente relazione di compatibilità idraulica analizza l’ammissibilità degli interventi, considerando le interferenze tra il reticolo idrografico, i dissesti idraulici ad esso connessi, e le destinazioni o trasformazioni d’uso del suolo collegate all’attuazione del Piano di Recupero in variante al PRG.

Lo studio delle trasformazioni in previsione inizia con una accurata caratterizzazione delle criticità idrauliche del territorio, coinvolgendo dapprima tutte le fonti istituzionali possibili. Successivamente, passando dal generale al dettaglio, è stata verificata la reale possibilità di trasformazione urbanistica. A tal scopo è stato svolto sul posto un sopralluogo atto ad individuare la trama e le particolarità morfologiche ed idrogeologiche a beneficio di un più ampio quadro di conoscenze, per indirizzare con maggiore grado di attenzione e attendibilità le scelte di fattibilità idraulica dell’intervento.

4 – MORFOLOGIA E GEOMORFOLOGIA DELL’AREA

Il litorale costituisce una delle zone di transizione tra ambiente di terraferma e quello marino; rappresenta, infatti, il resoconto del bilancio sedimentario scaturito dagli apporti fluvio - torrentizi e l’elaborazione selettiva, del materiale alluvionale, del moto ondoso e delle correnti sotto-costa.

La storia geologica del litorale, nel tratto interessato dallo studio, trova origine dalla combinazione del periodo delle ultime glaciazioni, in cui il mare, in fase di ritiro, abbassava la propria superficie di 100 - 120 mt dal livello attuale aumentando il potere erosivo dei fiumi, e gli apporti di sedime granulare di foce dalle principali aste fluviali. Successivamente la trasgressione marina, in seguito allo scioglimento dei ghiacciai, ha ridistribuito la sabbia precedentemente depositata dando origine ad una copertura di sabbia relitta.

La striscia di territorio in parola mostra i caratteri tipici di una costa bassa sabbioso-ghiaiosa, costruita in parte dal trasporto solido trasferito a valle dalle aste fluviali principali; a questo primo stadio sedimentologico è anche intervenuta l'azione dinamica del mare che ha ripreso e rielaborato i materiali alluvionali di sosta.

Il litorale, nei tratti osservati, risulta legato ad una morfologia piatta estesa che si arresta bruscamente, verso monte, a circa 500 metri dalla linea di riva, in corrispondenza del piede delle pendici collinari che terminano a monte con le aree sommitali di crinale; queste, nell'area esaminata, si riferiscono a cimose ghiaio-sabbiose, a breve sviluppo planimetrico, messe in posto dal mare in fase di regressione (Monte dei Caccioni). Questa linea di sutura, che rappresenta il passaggio dal tavolato alluvionale ai tratti in declivio morbidi dei versanti, apre la visione ad uno scenario panoramico, verso monte, definito da un significativo risalto morfologico.

Particolare importante, che caratterizza la porzione litoranea di Porto San Giorgio, sono le cosiddette "colmate" e cioè opere di bonifica eseguite dai conti Salvadori alla fine del 1800 ed agli inizi del 1900; queste avevano lo scopo di "rubare" terreno al mare mediante il riempimento, con materiale di riporto, delle zone lagunose presenti lungo il litorale marino. Questo fa sì che alcune aree della fascia costiera, soprattutto a nord ed a sud del territorio comunale di Porto San Giorgio, gli strati superficiali siano costituiti da materiali antropici di riempimento.

In data 21.01.2004 il PAI è stato definitivamente approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n.116. A partire dunque dalla data di pubblicazione "13.02.2004" il PAI risulta a tutti gli effetti di legge in vigore con le relative N.A. (Elaborato "d" All. a, b 1 alla DCR n.116 del 21.01.2004).

L'aggiornamento del 2016, approvato in prima adozione con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 68 del 08/08/2016 con le conseguenti Norme di Salvaguardia approvate dalla Giunta Regionale con Delibera n. 982 del 08/08/2016, ha di fatto mutato la perimetrazione di alcune aree del territorio comunale.

Nel presente rapporto si allega lo stralcio della carta del rischio idrogeologico del PAI aggiornata, che non rileva segnali di stress riconducibili a forme legate a movimenti gravitativi in aree con pericolosità idraulica conclamata.

5 – IDROGRAFIA SUPERFICIALE DELL'AREA

Il fosso Valloscura a nord ed il Rio Petronilla a sud rappresentano i principali canali di deflusso naturale delle acque superficiali. Le aste idrografiche dei fossi che sfocia direttamente a mare, assumono un andamento prevalentemente antiappenninico. Si riconoscono diversi fossi senza denominazione che sfociare direttamente a mare i quali tagliano trasversalmente l'area di versante. I corsi d'acqua permettono il deflusso delle acque bianche provenienti dalle sedi stradali poste ad ovest e delle acque di scolo del versante costiero.

L'intervento in progetto si colloca a cavallo nel dominio idrografico dei due corsi d'acqua; in particolare l'edificio si trova ad una distanza di circa 1.125 metri dalla sinistra idrografia del Rio Petronilla ed a circa 965 metri dalla destra idrografica del fosso Valloscura. Questi corsi d'acqua, che per la loro connotazione geografica e per i caratteri climatici risultano avere un regime torrentizio, presentano uno sbocco a mare antiappenninico ed un attraversamento del centro abitato di Porto San Giorgio completamente canalizzato.

Da un punto di vista geologico, nei bacini affiorano formazioni sedimentarie argillose plio-pleistoceniche sormontate a luoghi da spessori variabili di terreni di copertura eluvio-colluviale.

L'osservazione geomorfologica dei versanti evidenzia fenomeni erosivi per lo più superficiali mentre nelle zone a maggiore pendenza sono presenti forme legate alla gravità, di maggior risalto geomorfologico, soprattutto nella pendice esposta a nord.

6 – ASSETTO STORICO DELL'AREA

La storia, assieme alla geomorfologia, all'idrologia ed alla meteorologia, costituisce uno degli strumenti fondamentali per una corretta valutazione del rischio geologico ed idraulico connesso al verificarsi di eventi calamitosi prodotti da piogge intense o prolungate. L'analisi dell'informazione storica permette di identificare le aree vulnerate e, in base al principio che il passato fornisce la chiave per comprendere il presente e prevedere il futuro, delle aree potenzialmente vulnerabili. L'informazione storica è spesso l'unico strumento utilizzabile per verificare le teorie ed i modelli (fisici, statistici, od euristici che siano) sulla pericolosità od il rischio da inondazione.

L'assetto idrografico storico della porzione terminale del Fosso Valloscura e del Rio Petronilla è stato possibile valutarlo attraverso la visione della seguente cartografia:

- Planimetria dei Relitti Marini scala 1 : 10.000 redatta dai Conti Salvadori Paleotti nel 1877;
- Planimetria IGM, foglio Porto San Giorgio 125 I redatta da un rilievo del 1894 in scala 1:50.000;
- Planimetria IGM, foglio Porto San Giorgio 125 I SO redatta da un rilievo del 1950 in scala 1:25.000;
- Planimetria Ctr, foglio Porto San Giorgio 125 I aggiornata al 1984 in scala 1:25.000.

Il comportamento idrodinamico dei fossi ripercorre le principali tappe dell'evoluzione urbanistica di Porto San Giorgio fino all'intervento di canalizzazione della porzione posta tra la SS 16 e la foce degli anni 70 per il fosso Valloscura e degli anni 30 per il Rio Petronilla; gli interventi realizzati negli ultimi 100 anni hanno stravolto la naturalità del fosso anche se non hanno sostanzialmente modificato il percorso delle acque. In particolare le cartografie sopra elencate, poste in allegato, ripercorrono lo sviluppo urbanistico della città che ha seguito il seguente trend:

- Fine ottocento completamento dell'edificazione tra la statale (strada lauretana) e la ferrovia - zona Borgo Marinaro;
- Edificazione completata negli anni 50 fino alla spiaggia a valle della ferrovia;
- Completamento del tessuto attuale con l'edificazione delle periferie con particolare riferimento al completamento dell'edificazione nella porzione nord di Porto San Giorgio sede dell'intervento in oggetto.

7 – RICERCA BIBLIOGRAFICA E STORICA SUGLI EVENTI DI PIENA

Sulla base dell'intervento in progetto è stata condotta una ricerca bibliografica e storica relativa ad eventuali eventi alluvionali mappati o catalogati in riferimento all'area in oggetto.

Sono state consultate le seguenti fonti:

1. Cartografia P.A.I. , approvato con D.C.R. n.116 del 21/01/2004 ed aggiornamento del 2016, approvato in prima adozione con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 68 del 08/08/2016, nel quale sono riportate le aree a rischio idrogeologico frutto di sintesi tra la cartografia del PRG e di carte di altri studi di settore (R.I.M., C.A.R.G., S.C.A.I. ecc.);
2. Progetto AVI (Aree Vulnerate Italiane), nel quale sono censite le aree del territorio italiano storicamente vulnerate da calamità naturali ed idrauliche;
3. Dati riguardanti informazioni e segnalazioni relative a fonti verbali, editoriali e fotografiche.

La ricerca di tipo bibliografico-storico ha dato esito negativo in quanto l'area non risulta essere stata mai coinvolta in eventi calamitosi con particolare riferimento a fenomeni di alluvionamento.

In virtù dell'aggiornamento del PAI del 2016 nel quale parte del centro abitato di Porto San Giorgio è stato cartografato come a rischio esondazione per la presenza del Rio Petronilla, si può constatare che la porzione esondabile più vicina risulta essere più bassa del sito in esame di -1,40 metri, quindi in totale sicurezza sia per la distanza che per la quota.

8 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La presente proposta di Piano Particolareggiato di Recupero in variante al Piano Regolatore Generale riguarda il recupero e ampliamento di un complesso situato al margine nord della città di Porto San Giorgio, compreso tra Viale dei Pini e Viale Cavallotti, il quale, attraverso un insieme sistematico di opere, sarà ricondotto ad una diversa e più articolata funzione residenziale.

In ottemperanza con quanto previsto dalla Legge Regionale del 23 novembre 2011 n.22 -Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico- l'art.10 comma 4 "*Criteria, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali*" (BUR Marche n.19 del 17/02/2014) e le relative Linee Guida redatte dall'Autorità di Bacino Regione Marche in data Marzo 2014, allegato A, è stata espletata una **verifica di compatibilità idraulica** dell'intervento urbanistico in progetto.

Nello specifico lo studio di verifica di compatibilità è stato condotto adottando un **livello di verifica di tipo preliminare**, che secondo normativa rappresenta il I° livello di approfondimento ed è da sviluppare sempre se non espressamente previsto, basato su considerazioni di tipo prevalentemente idrografico-bibliografico e storico, alle quali sono state comunque associate considerazioni e analisi geomorfologiche.

La verifica di compatibilità di tipo preliminare è avvenuta attraverso principalmente la consultazione della cartografia disponibile per l'area, nonché le considerazioni di carattere morfologico-topografiche della stessa. Dalle suddette informazioni è emerso che il Reticolo

Idrografico principale è costituito da fosso Valloscura posto a nord e distante circa 965 metri, mentre a sud è presenta il Rio Petronilla ad una distanza di circa 1.125 metri.

In relazione al regime stagionale delle portate, alle distanze ed ai dislivelli il sito in oggetto può considerarsi non esposto a rischio esondazione; inoltre la consultazione dei dati storici non rileva interessamento dell'area a fenomeni alluvionali.

Sulla base del quadro conoscitivo e dell'analisi idrografica e morfologica si può affermare che l'intervento in progetto è posto ad una distanza ed ad un dislivello tale da non poter essere coinvolto da fenomeni di inondazione o allagamento del reticolo idrografico esistente e non è interessabile da dinamiche fluviali di alcun genere.

Per tale motivazione la Verifica di Compatibilità Idraulica può considerarsi soddisfatta da codesta Verifica Preliminare.

Porto San Giorgio, 28 maggio 2018

Dott. Geol. Gianluca TESTAGUZZA



VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Loc.tà: Viale dei Pini

- Comune di PORTO SAN GIORGIO (FM) -

- ANALISI STORICA -

Elaborato: **CARTA DEI RELITTI MARINI 1877**
Scala 1 : 10.000



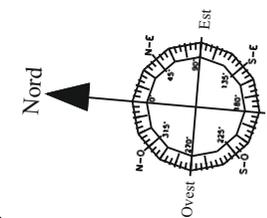
STUDIO GEOLOGICO

Consulenze
Geologiche e Ambientali

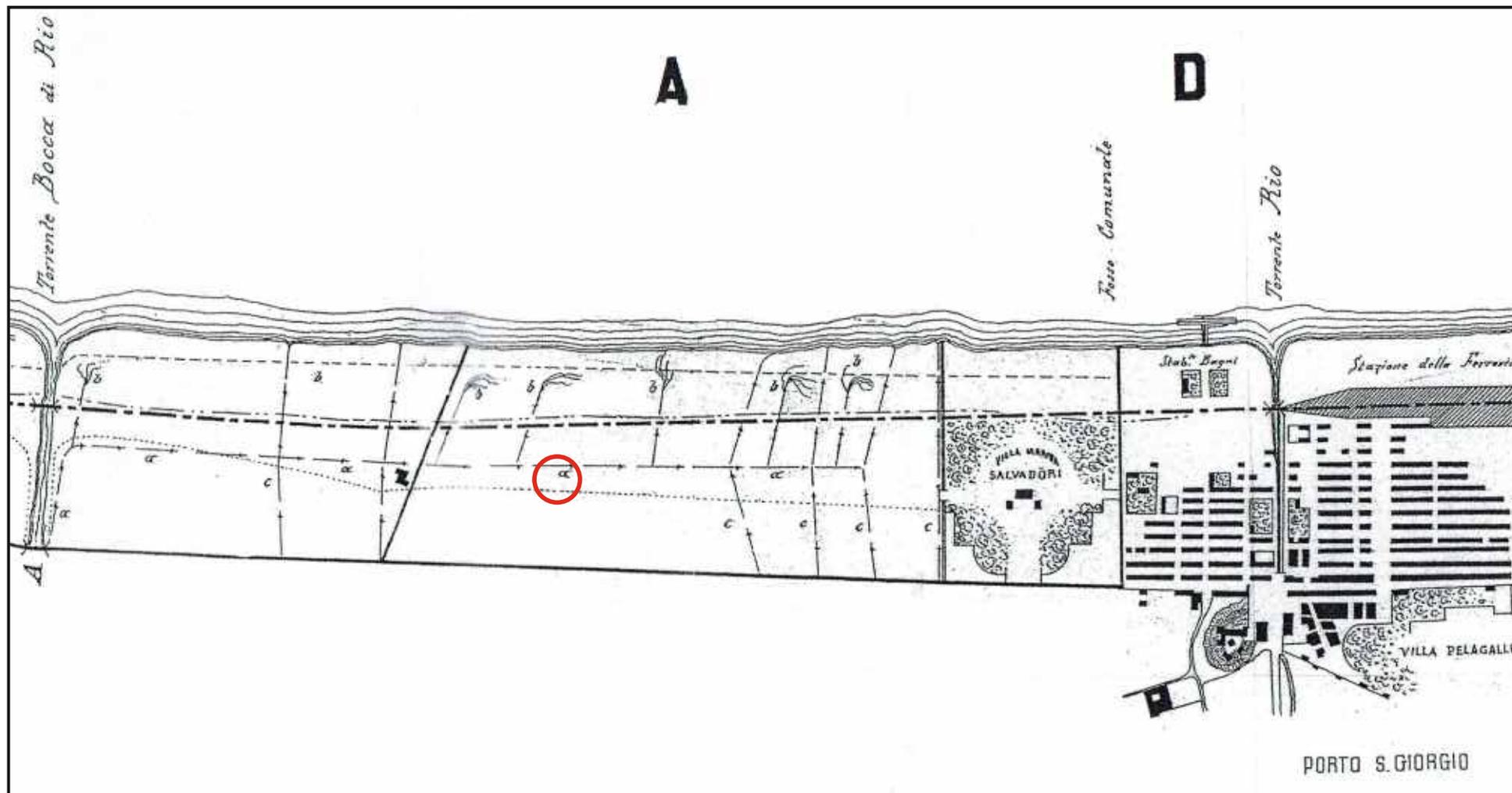
Dott. Geol. **Gianluca Testaguzza**

Via G. Boni, n. 3 - 63822 Porto San Giorgio (FM) - Pers. 333/2304051 P. IVA 02036460448

E-mail: g.testaguzza@tiscali.it P.E.C. gianlucatestaguzza@epap.sicurezza postale.it



AREA INTERESSATA DALL'INDAGINE



VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Loc.tà: Viale dei Pini

- Comune di PORTO SAN GIORGIO (FM) -

- ANALISI STORICA -

Elaborato: **CARTA IGM 1894**
Scala 1 : 50.000



STUDIO GEOLOGICO

Consulenze
Geologiche e Ambientali

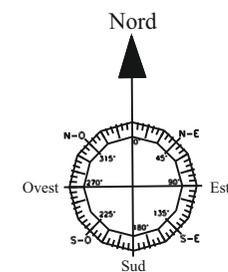
Dott. Geol. **Gianluca Testaguzza**

Via G. Boni, n. 3 - 63822 Porto San Giorgio (FM) - Pers. 333/2304051 P. IVA 02036460448

E-mail: g.testaguzza@tiscali.it P.E.C. gianlucatestaguzza@epap.sicurezza postale.it



AREA INTERESSATA DALL'INDAGINE



VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Loc.tà: Viale dei Pini
- Comune di PORTO SAN GIORGIO (FM) -

- ANALISI STORICA -

Elaborato: *CARTA TECNICA REGIONALE 1984*
Scala 1 : 25.000



STUDIO GEOLOGICO

Consulenze
Geologiche e Ambientali

Dott. Geol. Gianluca Testaguzza

Via G. Boni, n. 3 - 63822 Porto San Giorgio (FM) - Pers. 333/2304051 P. IVA 02036460448

E-mail: g.testaguzza@tiscali.it P.E.C. gianlucatestaguzza@epap.sicurezza postale.it



Area interessata dall'indagine



VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Loc.tà: Viale dei Pini

- Comune di PORTO SAN GIORGIO (FM) -

- CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO -

Aggiornamento 2016-Prima adozione delibera Comitato Istituzionale n. 68 dell'08/08/2016 e DGR n. 982 del 08/08/2016

Elaborato: **STRALCIO PAI**

Scala 1 : 10.000



STUDIO GEOLOGICO

Consulenze
Geologiche e Ambientali

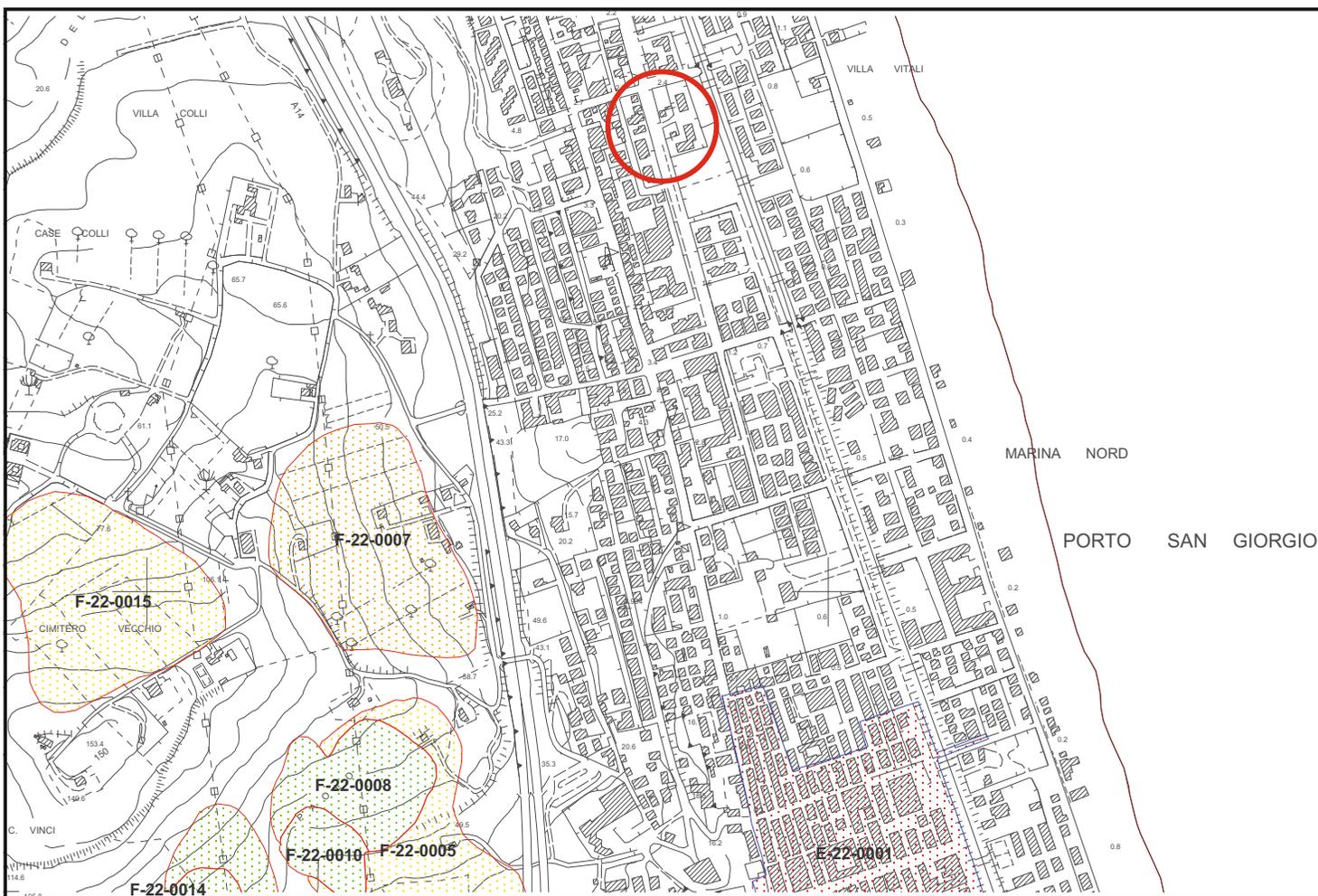
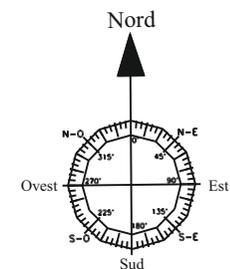
Dott. Geol. Gianluca Testaguzza

Via G. Boni, n. 3 - 63822 Porto San Giorgio (FM) - Pers. 333/2304051 P. IVA 02036460448

E-mail: g.testaguzza@tiscali.it P.E.C. gianlucatestaguzza@epap.sicurezza postale.it



AREA INTERESSATA DALL'INDAGINE



LEGENDA

Aree a rischio frana
(Codice F-xx-yyyy)

- Rischio moderato (R1)
- Rischio medio (R2)
- Rischio elevato (R3)
- Rischio molto elevato (R4)

Aree a rischio esondazione
(Codice E-xx-yyyy)

- Rischio moderato (R1)
- Rischio medio (R2)
- Rischio elevato (R3)
- Rischio molto elevato (R4)

Aree a rischio valanga
(Codice V-xx-yyyy)

- Rischio molto elevato (R4)

Limite di Bacino idrografico

DESCRIZIONE CODICE LEGATO AI FENOMENI

— numero idrografico di bacino

Z - XX - YYYY

— numero progressivo fenomeno

— livello tipo di rischio

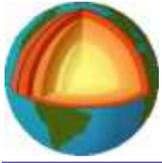
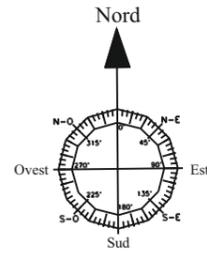
VERIFICA DI COMPATIBILTA' IDRAULICA

Loc.tà: Viale dei Pini

- Comune di PORTO SAN GIORGIO (FM) -

- ANALISI IDROGRAFICA SUPERFICIALE -

Elaborato: **CARTA TECNICA REGIONALE CON
INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO**
Scala 1 : 10.000



STUDIO GEOLOGICO
Consulenze
Geologiche e Ambientali
Dott. Geol. Gianluca Testaguzza

Via G. Boni, n. 3 - 63822 Porto San Giorgio (FM) - Pers. 333/2304051 P. IVA 02036460448
E-mail: g.testaguzza@tiscali.it P.E.C. gianlucatestaguzza@epap.sicurezza postale.it



Area interessata dall'indagine



Reticolo idrografico a valenza demaniale





REGIONE MARCHE – L.R. 22 DEL 23/11/2011, ART. 10
COMPATIBILITA' IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

DGR N. 53 DEL 27/01/2014

**ASSEVERAZIONE SULLA
COMPATIBILITA' IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI**
(Verifica di Compatibilità Idraulica e/o Invarianza Idraulica)

Il sottoscritto Dott. Geol. TESTAGUZZA Gianluca

Nato a Spoleto (PG) il 25 gennaio 1966
residente a Porto San Giorgio (FM) in via Andrea Costa n. 429

in qualità di: tecnico dell'Ente Libero professionista
in possesso della laurea in Sc. Geologiche
incaricato, nel rispetto delle vigenti disposizioni che disciplinano l'esercizio di attività professionale,
dai Sig.ri LULANI Alessandro e ROMBINI Sara

(selezionare le voci secondo i casi trattati: sola verifica di compatibilità idraulica, sola invarianza idraulica, entrambe)

di redigere la **Verifica di Compatibilità Idraulica del seguente strumento di pianificazione del territorio, in grado di modificare il regime idraulico:**
PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO IN VARIANTE AL P.R.G SITO IN VIALE DEI PINI NEL COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO

di definire le misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, per la seguente trasformazione/intervento che può provocare una variazione di permeabilità superficiale:

.....
.....
.....
.....



DICHIARA

- di aver redatto la Verifica di Compatibilità Idraulica prevista dalla L.R. n. 22/2011 conformemente ai criteri e alle indicazioni tecniche stabilite dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.
- che la Verifica di Compatibilità Idraulica ha almeno i contenuti minimi stabiliti dalla Giunta Regionale.
- di aver ricercato, raccolto e consultato le mappe catastali, le segnalazioni/informazioni relativi a eventi di esondazione/allagamento avvenuti in passato e dati su criticità legate a fenomeni di esondazione/allagamento in strumenti di programmazione o in altri studi conosciuti e disponibili.
- che l'area interessata dallo strumento di pianificazione
 non ricade / ricade parzialmente / ricade integralmente, nelle aree mappate nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI - ovvero da analoghi strumenti di pianificazione di settore redatti dalle Autorità di Bacino/Autorità di distretto).
- di aver sviluppato i seguenti livelli/fasi della Verifica di Compatibilità Idraulica:
- Preliminare;
 - Semplificata;
 - Completa.
- di avere adeguatamente motivato, a seguito della Verifica Preliminare, l'esclusione dai successivi livelli di analisi della Verifica di Compatibilità Idraulica.
- di avere adeguatamente motivato l'utilizzo della sola Verifica Semplificata, senza necessità della Verifica Completa.
- in caso di sviluppo delle analisi con la Verifica Completa, di aver individuato la pericolosità idraulica che contraddistingue l'area interessata dallo strumento di pianificazione secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
- che lo strumento di pianificazione/trasformazione/intervento ricade nella seguente classe (rif. Tab. 1, Titolo III, dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale) – barrare quella maggiore:
- trascurabile impermeabilizzazione potenziale;
 - modesta impermeabilizzazione potenziale;
 - significativa impermeabilizzazione potenziale;
 - marcata impermeabilizzazione potenziale.
- di aver definito le misure volte al perseguimento dell'invarianza idraulica, conformemente ai criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.
- che la valutazione delle misure volte al perseguimento dell'invarianza idraulica ha almeno i contenuti minimi stabiliti dalla Giunta Regionale.
- che le misure volte al perseguimento dell'invarianza idraulica sono quelle migliori conseguibili in funzione delle condizioni esistenti, ma inferiori a quelli previsti per la classe di appartenenza (rif. Tab. 1, Titolo III), ricorrendo le condizioni di cui al Titolo IV, Paragrafo 4.1.



ASSEVERA

- la compatibilità tra lo strumento di pianificazione e le pericolosità idrauliche presenti, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.
- che per ottenere tale compatibilità sono previsti interventi per la mitigazione della pericolosità e del rischio, dei quali è stata valutata e indicata l'efficacia.
- la compatibilità tra la trasformazione/intervento previsto e il perseguimento dell'invarianza idraulica, attraverso l'individuazione di adeguate misure compensative, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.

Porto San Giorgio, 28 maggio 2018

Il dichiarante

